

Scheda programma - codice ente SU00059

1) Titolo del programma

NATURA È CITTADINANZA

2) Cornice generale

2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare

- Territorio geografico
- Contesto
- Bisogni e/o aspetti da innovare

Il territorio, che fa da cornice al programma vede coinvolti: *Aree Protette regionali, un Giardino Faunistico, e Comuni più o meno grandi e la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Tivoli*

Si tratta di un territorio molto eterogeneo diviso tra cinque province nella Regione Lazio (Roma, Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina), tra il mare, un territorio collinare e la montagna, tra comuni più o meno grandi ed altri molto piccoli che spesso rappresentano realtà rurali: alcuni dei quali remoti ed isolati; che analizzato lasciando al di fuori i centri più grandi, è caratterizzato da significativi processi di invecchiamento, una forte presenza di immigrati, elemento di potenziale risorsa, ma anche fattore di vulnerabilità sociale e da un tasso di disoccupazione consistente.

Il contesto territoriale comprende aree anche molto distanti fra loro che fanno riferimento a realtà urbanistiche e sociali molto diverse.

Tra le Aree Protette regionali, notevoli sono le differenze di numeri di popolazione, motivate dalle loro ubicazioni: con parchi inseriti in contesti urbani e semi-urbani e parchi che tutelano aree con un basso indice di densità demografica, con pochi centri piuttosto grandi e gli altri via via sempre più piccoli.

L'area interessata dal presente progetto è eterogenea ma rappresenta un paesaggio ecologico di notevole interesse naturalistico, ricco di biodiversità forestale, faunistica e agraria gli elementi che costituiscono questo paesaggio sono molteplici: dall'ecosistema agrario, immerso in una matrice forestale o di naturalità diffusa, all'ecosistema ripariale; dal bosco caducifoglio misto alle formazioni rupestri di leccio; dalle praterie di quota alle faggete; dagli ambienti fortemente antropizzati alle aree acquitrinose. Questa area contribuisce alla già ampia ricchezza di biodiversità della Regione Lazio con pregevoli formazioni vegetazionali di origine balcanica orientale con frequenti ingressioni di elementi mediterranei.

Le realtà urbane e socio-economiche sono molto diverse, dovute a fattori quali:

- la vicinanza ai servizi primari ed essenziali come stazioni ferroviarie ed ospedali, scuole e farmacie;
- la disponibilità e vicinanza dei servizi commerciali;
- la diversità della viabilità, con scarsezza, in alcune aree di quelle a maggiore scorrimento;
- la qualità e quantità delle offerte culturali ed opportunità di impiego e diversificazione del lavoro

Un elemento importante da considerare è il pendolarismo lavorativo giornaliero che interessa un'alta percentuale degli abitanti di questi paesi, quasi tutti in direzione di Roma, molti meno verso Frosinone, Latina, Viterbo e Rieti. Questa dipendenza lavorativa all'area di Roma Capitale interessa, chi più chi meno, quasi tutti i comuni coinvolti nel progetto. Sono infatti borghi che fanno parte di un sistema eccentrico, con Roma come centro dell'orbita. Un trasferimento quotidiano che, svuotando questi luoghi della necessaria e continua presenza di cittadini appartenenti a tutte le classi sociali, in prospettiva, fa registrare un infiacchimento ed inaridimento delle relazioni sociali quotidiane, humus di qualunque flusso di idee e pensieri, che invece si potrebbero tramutare in proposte e azioni a beneficio, prima di tutto, delle stesse comunità.

Si assiste insomma, ad un depauperamento intellettuale che si ripercuote sullo sviluppo socio-economico e culturale di queste aree.

Chi resta, riempie i parchi cittadini e piazze, luoghi caratteristici di aggregazione; ma si tratta per lo più di giovani in età scolare, dei pochi occupati locali, degli anziani e delle fasce deboli, senza alcun sostegno e rinforzo dalla forza attiva e propositiva, consumata e allontanata dai propri luoghi dalla necessità di pendolare. Questa nutrita assenza impoverisce socialmente, culturalmente, economicamente, le aree interne, con energie positive che vengono spese fuori dai propri territori e, in proporzione, con minimi benefici di ritorno sugli stessi. Una comunità, la cui tensione emotiva e la potenziale operosità si concentra soprattutto nei fine settimana, vede dilatarsi e protrarsi in un tempo lungo qualunque scelta e decisione dedicata al proprio benessere socio-economico e culturale, con una efficacia ed un interesse che rischiano di scemare ed affievolirsi ad ogni inciampo ed allungamento temporale. L'arretratezza è palese e strutturale, e diventa un parametro attraverso il quale si può spesso leggere la distanza di crescita dal main-stream rispetto ai grandi centri urbani, che poi diventa distanza ed inferiorità tout-court, alimentando una sorta di complesso di dipendenza, che leviga e deprime le menti. Una macchia, che nel lungo periodo intacca ed assopisce anche l'entusiasmo e l'amor proprio della cittadinanza per i rispettivi paesi, e che si risveglia il più delle volte solo per un orgoglio tra campanili limitrofi.

Eppure, i ritmi più lenti, l'ampia matrice vegetazionale nella quale sono distribuiti i paesi, la resistenza di alcune attività artigianali, le lenti di ruralità, la riscoperta del valore del silenzio lontano dai molesti rumori senza soluzione di continuità: tutto ciò è fonte di anelito, percezione di qualcosa di enorme valore che gli urbanizzati hanno perso, dimenticato, con un processo di ritorno che sta incrementando oltre ad attrarre sempre più turisti.

Per tutte queste ragioni, diventa perciò sentito e doveroso l'impegno, come Enti di una Rete di Servizio Civile Universale, incastonati per buona parte fuori dai grandi contesti urbani, partecipare attivamente nel contribuire all'inversione di questo processo di rallentamento culturale, innovativo e sociale.

La bellezza dei borghi e dei paesaggi può diventare opportunità di risveglio di un tessuto sociale che torna ad essere esigente per la qualità del proprio benessere, fatto di attività e persone resilienti che non necessitano per forza di dover essere pendolari in così alta percentuale, non solo del lavoro, ma anche delle opportunità e degli svaghi, da ricercare in luoghi altri e distanti. Dando maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, e conferendo più tempo all'accrescimento dei singoli saperi e delle personali culture, si ristabilisce una scala dei valori del ben vivere (well-being) i cui i borghi delle aree più interne si posizionano ai livelli più alti, lasciando sempre più alle città, grandi assembramenti spesso impersonali, il pessimo primato anti-ecologico, di sfruttamento delle risorse e delle menti.

In sintesi, occorre ripartire dalla bellezza, che è fatta di qualità e sentimento, ed è l'essenza di saperi e di cultura, ritrovandosi negli ambienti naturali e in molti dei paesaggi e delle opere create dall'uomo. E perché, accanto alle cose ben fatte e governate, gli individui ne traggono beneficio ad un livello inconscio e profondo che si riverbera poi sull'intera loro esistenza, divenendo. esigenti per sé e per la propria comunità di ciò che li circonda, sia paesaggio o natura, servizi sociali, aspetti economici e scelte culturali e di svago.

A questo punto è necessaria l'analisi dei bisogni, mettendo a fuoco e ragionando sulle criticità e le sfide sociali dalle quali poi estrapolare gli obiettivi specifici. Questa viene condotta attraverso l'Analisi SWOT, una metodologia che aiuta a comporre un quadro chiaro e piuttosto articolato sui diversi fattori interni (già presenti) ed esterni (potenziali) alla rete di enti operanti e al territorio, favorevoli o sfavorevoli alle attività/azioni da avviare, che entrano bisogno conoscere e analizzare per ottenere il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Trattandosi di un territorio molto vasto e soprattutto eterogeneo l'analisi è stata realizzata cercando di individuare i punti comuni a tutta l'area e considerate le differenze fra i piccoli centri rurali e le grandi città l'ultima parte della tabella contiene i punti di debolezza relativi ai soli piccoli centri.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	RISCHI
Presenza dell'Associazione Giardino Faunistico di Piano dell'Abatino, <i>unicum territoriale</i> per l'esperienza nel recupero della fauna selvatica	Mancanza di finanziamenti pubblici	promuovere ed attuare programmi di educazione e di sensibilizzazione, in materia di conservazione della biodiversità	Riduzione del servizio di accoglienza animali e riduzione interventi di educazione ambientale
Presenza di aree naturali protette, sic e zps	Offerta ricettiva non localizzata omogeneamente nel territorio e complessivamente limitata	Valorizzazione delle risorse ambientali, con studio e diffusione ampia della loro conoscenza	Perdita dell'identità culturale e paesaggistica
Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale presente ubiquitariamente	Conflitti nella gestione delle risorse scarsa pianificazione eventi	Introduzione processi innovativi e partecipativi	Tassi di crescita differenziati fra aree interne e centri urbani
Alti livelli di biodiversità e ampia diffusione di habitat naturali e semi-naturali		Educazione e divulgazione del patrimonio ambientale	Antropizzazione, discariche abusive
Patrimonio forestale esteso e con valore ecosistemico	Scarso controllo del territorio	Servizi ecosistemici	Incendi
Il territorio è quasi integralmente coperto dalla banda larga	Aree di assenza copertura telefonia mobile	Possibilità comunicazione digitale a bassi costi	Scarsa attenzione al decoro territoriale
Presenza nel territorio di strutture informative, biblioteche e musei	Informazione turistica frammentata e carente	Valorizzazione delle strutture presenti	Mancato sfruttamento delle strutture
Presenza di numerose associazioni attive e forte attività di volontariato	Presenza fenomeni di disagio	Aumento inclusione sociale, cittadinanza attiva	Peggioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita
Presenza di associazioni culturali	Assenza di una rete fra tutti i portatori di interesse del settore culturale e turistico	Raccontare il territorio attraverso le arti visive ed espressive	
Presenza di Associazioni e istituzioni a tutela delle categorie fragili contro la violenza e le differenze	Mancanza di coordinamento e scarsa conoscenza delle stesse	promuovere ed attuare programmi di educazione e di sensibilizzazione, in materia di lotta alla violenza e alle disuguaglianze	Rischio aumento episodi di violenza
Presenza di reti sentieristiche organizzate e di percorsi a lunga percorrenza	Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti	Diffusione della cultura del camminare	Mancata manutenzione delle reti sentieristiche

Artigianato rarefatto ma ancora presente	Invecchiamento della popolazione dedita all'agricoltura	Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità, agricoltura sociale	Estinzione prodotti tipici locali mancanza di ricambio generazionale e praticantato
Possibilità di creare flussi turistici nelle aree protette anche a favore di categorie fragili		Rilancio del settore d'ospitalità e fruizione	Carenza di organizzazione e di numero di turisti per sostenere i costi di un'attività d'ospitalità
Basso livello di inquinamento di suolo e aria		Valorizzazione attività all'aria aperta	Aumento degrado ambientale
Vicinanza grandi centri urbani	Servizi di trasporto pubblico per la mobilità interna ridotti nei piccoli centri	Aumento bacino di utenza domanda crescente di turismo tematico	Degrado del paesaggio e perdita di identità
Presenza di strutture di studio e ricerca		Peculiarità e qualità dei prodotti enogastronomici locali	
PER I PICCOLI CENTRI			
	Trasporto pubblico poco efficiente		Abbandono dei paesi
	Digital divide fra i piccoli centri e i centri urbani		Difficoltà ad accedere ai servizi, esclusione dai processi di sviluppo
	Mancanza di relazioni fra il mondo della ricerca e i territori		Perdita di identità dei territori
Benessere psicologico per uno stile di vita opposto alla frenesia dei grandi centri urbani	Carenza servizi ricreativi pubblici e privati	Affiancare al well-being servizi e intrattenimento di qualità	Difficoltà nel sostenere piccole comunità più isolate
Presenza aree rurali con forti tradizioni e identità culturale propria	Stagionalizzazione, Vulnerabilità degrado	Sviluppo locale valorizzazione delle emergenze ambientali e culturali del territorio	Pendolarismo verso i centri urbani e perdita dei valori locali

E leggendo con attenzione e rielaborando la colonna delle Opportunità si possono riassumere i macro-bisogni del contesto territoriale del Programma:

Analisi dei Bisogni	Attività/Azioni
Incrementare le conoscenze sulle tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche	Monitoraggi, elaborazione dei dati
	Stimolo alla partecipazione attiva e condivisione governo con le popolazioni
Imparare a comunicare, divulgare, diffondere, attraverso la sperimentazione di differenti linguaggi, le tematiche ambientali, naturalistiche e storico-artistiche anche per ridurre le disuguaglianze	Apprendimento di diversi linguaggi narrativi
	Divulgazione attraverso molteplici canali Comunicativi
Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori
	Recupero e valorizzazione delle tradizioni e dei lavori locali
	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico

Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti e non (<i>well-being</i>) anche a favore delle persone fragili e che hanno subito episodi di violenza, sostenuta dal ruolo propulsore della cultura	Vitalità dei borghi, con servizi organizzati e di qualità
	Messa a sistema del sapere
	Valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale
Favorire la creazione di nuove opportunità imprenditoriali compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio (i mestieri dei parchi e dei borghi)	Sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio

Specificità territoriale della tematica	Cause identificabili	Bisogni e aspetti da innovare	L'Ambito d'Azione scelto è affrontato con questo Obiettivo di programma
<p>Le sedi degli Enti di questa rete SCU, rappresentano realtà urbanistiche e sociali molto diverse con il pendolarismo lavorativo giornaliero quasi onnipresente.</p> <p>Inaridimento dell'intensità delle relazioni sociali quotidiane con sempre più frequenti episodi di rabbia e violenza</p> <p>Assenza umana che impoverisce socialmente, culturalmente, economicamente, le aree interne</p>	<p>Pendolarismo non solo lavorativo ma anche legato allo svago che non valorizza gli aspetti del vivere locale, legati alle tradizioni, alla cultura e al paesaggio</p> <p>Rarefazione dei saperi locali</p> <p>Mancanza di apprezzamento della Bellezza di Borghi e Habitat naturali, come aspetto fondamentale per il benessere psico-fisico anche a favore delle categorie fragili e delle persone che hanno subito abusi.</p>	<p>Mancanza di consapevolezza sull'importanza per il benessere umano, non solo fisico ma anche psichico, delle relazioni tra noi, gli habitat naturali la storia e le tradizioni locali racchiuse tra i borghi.</p> <p>Ri-conoscere, ammirare, valorizzare e promuovere la loro bellezza, per ri-trovare quell'equilibrio psicologico necessario al benessere (<i>well-being</i>) del singolo e della comunità.</p> <p>Costruzione di un possibile nuovo stile di vita a beneficio, prima di tutto, degli abitanti dei territori interessati dai progetti; degli ecosistemi naturali e dei visitatori rendendo fruibili borghi e habitat anche alle categorie più fragili</p>	<p>CONOSCENZA, CUSTODIA, CURA E PROMOZIONE DEI BENI COMUNI, INTESI COME LUOGHI DEL VIVERE E GLI HABITAT NATURALI CIRCOSTANTI, PER FORTIFICARE IL BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, DANDO LA POSSIBILITA' A TUTTI I CITTADINI, ANCHE GIOVANI E PERSONE FRAGILI, DI GODERNE E BENEFICIARNE CON UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE. RIFLESSIONE SUL TEMA DEL RISPETTO DELLA NOSTRA CASA TERRA E QUINDI DI NOI STESSI E DELLE DIVERSITA', PER SVILUPPARE PENSIERI NITIDI, ARRICCHIRSI DI SOCIALITÀ E CULTURA E ASSUMERSI CHIARE RESPONSABILITÀ AFFINCHE' NESSUNO SI SENTA MAI PIU' SOLO.</p>

2.b) relazione tra progetti e programma

I territori che saranno raggiunti dalle azioni del programma rappresentano una risorsa preziosa per l'Uomo moderno, in particolare i minori e i gruppi fragili, sempre più esposti al rischio del cosiddetto **"disordine da deficit di Natura"**. Il pedagogista americano Richard Louv studiò **la relazione esistente tra l'aumento di soggetti con disturbi psichici e fisici e il distacco sempre più forte dei soggetti dai parchi naturali** evidenziando come la promozione di maggiori tempi ed attività all'aperto sia di notevole aiuto per il benessere psicofisico degli individui di ogni età e per la riduzione di numerosi disagi e disturbi psichici, tra cui il deficit di attenzione. La Decisione XIII/6 della Conferenza tra le Parti (COP) **definisce il concetto di salute mentale e benessere come la "promozione di opportunità di interazione tra le persone e la natura, per fornire benefici per la salute mentale, sostenere il benessere culturale e incoraggiare l'attività fisica negli spazi verdi e a grande biodiversità, in particolare nelle aree urbane"**.

In una società sempre più lontana dalla Natura, anche grazie alle riflessioni nate dalla pandemia che ci ha costretti in casa per molti mesi, oltre ad aver imposto il distanziamento sociale, i temi della sostenibilità, dell'ecologia e del ritorno alla Natura sono più urgenti e attuali che mai.

Il programma proposto unisce in un'azione comune gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio proposti dalle aree naturali protette e le attività di inclusione e promozione socio culturale proposte dai Borghi e dalla Procura, con l'obiettivo di creare sinergie che valorizzino quello che il patrimonio ambientale storico e culturale della Regione può offrire per l'educazione, l'apprendimento, l'inclusione e il benessere di ogni individuo con particolare attenzione per le persone più fragili e per chi è stato vittima di abusi e/o violenze.

Stimolati dallo strumento della co-programmazione nell'ambito della programmazione SCU, il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili e la Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia – con la loro rete di riserve naturali e borghi storici del Lazio – nella diversità e nella ricchezza delle loro differenti esperienze ed identità, propongono un intervento sinergico sui territori, integrando azioni di promozione e valorizzazione e tutela dei Beni Comuni (il patrimonio storico, ambientale e culturale, le reti museali e i punti di accoglienza) e azioni di promozione dei diritti dei più fragili (donne che hanno subito abusi e violenze).

L'interazione tra il terzo settore, rappresentato dalle amministrazioni pubbliche, a cui afferiscono gli enti di accoglienza del Parco Monti Lucretili e della Riserva Navegna e Cervia diventa strategica per condividere osservatori diversi per la conoscenza e l'analisi dei bisogni espressi dal territorio su cui interviene il programma, per valorizzare e costruire risorse accessibili e fruibili.

Il programma NATURA E' CITTADINANZA si realizza nell'ambito d'azione (M):

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ATTRAVERSO MODELLI SOSTENIBILI DI CONSUMO E DI SVILUPPO

sintetizzando i TRE obiettivi scelti dell'Agenda 2030



Obiettivo 5:

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



Obiettivo 11:

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



Obiettivo 15:

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

in un **OBIETTIVO GENERALE DI PROGRAMMA** così sintetizzato

CONOSCENZA, CUSTODIA, CURA E PROMOZIONE DEI BENI COMUNI, INTESI COME LUOGHI DEL VIVERE E GLI HABITAT NATURALI CIRCOSTANTI, PER FORTIFICARE IL BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, DANDO LA POSSIBILITA' A TUTTI I CITTADINI, ANCHE GIOVANI E PERSONE FRAGILI, DI GODERNE E BENEFICIARNE CON UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE.

INCREMENTO DELL'ACCOGLIENZA NEI BORGHI E NELLE AREE PROTETTE PER CREARE MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL PATRIMONIO ARTISTICO, CULTURALE E NATURALISTICO

RIFLESSIONE SUL TEMA DEL RISPETTO DELLA NOSTRA CASA TERRA E QUINDI DI NOI STESSI E DELLE DIVERSITA', PER SVILUPPARE PENSIERI NITIDI, ARRICCHIRSI DI SOCIALITÀ E CULTURA E ASSUMERSI CHIARE RESPONSABILITÀ AFFINCHÉ NESSUNO SIA MAI PIU' SOLO

Così, l'obiettivo di programma è portare avanti anche e soprattutto con la forza e l'entusiasmo degli operatori volontari, la partecipazione fattiva delle comunità locali, affinché si rinnovino le storie di identità locali ed esprimano i loro intrinseci potenziali, a beneficio dei relativi beni e spazi comuni, i cosiddetti **patrimoni ambientali e culturali** prossimali con particolare riguardo alle persone più fragili.

Le azioni che saranno realizzate dal programma, articolate e declinate secondo gli obiettivi dei progetti che lo compongono, sono finalizzate al raggiungimento dei **seguenti OBIETTIVI SPECIFICI**:

1. aumento del sapere della popolazione locale e quindi del suo benessere (well-being) a tutto tondo;
2. potenziamento del capitale storico, architettonico e dei paesaggi e dell'accoglienza.
3. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale, con un'attenzione particolare al settore turistico sostenibile e di qualità.
4. aumento del valore e del grado di fruizione del patrimonio territoriale, ambientale faunistico e culturale;
5. aumento dell'attenzione nei confronti dei giovani e del loro percorso di crescita personale rafforzando in loro il senso della giustizia e il rispetto delle Istituzioni, il senso di appartenenza alla società civile soprattutto per quanto riguarda la disuguaglianza di genere.

Mentre i **RISULTATI ATTESI** attraverso la realizzazione del programma sono:

1. Aumento degli studi e della condivisione della conoscenza anche riguardo alla fauna selvatica;
2. Tutela del territorio e delle comunità locali e valorizzazione dei borghi e dei luoghi dell'accoglienza con particolare attenzione alla rete museale;
3. Valorizzazione e promozione delle risorse naturali, culturali, architettoniche e paesaggistiche attraverso e per la fruizione delle stesse;
4. Riqualficazione, potenziamento e rilancio delle località (piccoli e grandi centri urbani) all'interno delle aree protette e nelle aree limitrofe, creando reti e stimolando la partecipazione attiva;
5. conoscenza e diffusione della cultura di genere quale principale strumento di protezione dell'individuo e della sua libertà

E provando a calare le azioni espresse nell'ambito, e plasmate dall'obiettivo generale del programma, nel contesto dei territori d'interesse, attraverso il contributo di ciascun progetto l'auspicio è che si raggiunga, nei riguardi dei beni comuni presenti (centri storici, borghi, musei, monumenti ed aree protette):

1. una cura e conoscenza maggiore (studio), accrescendo nella popolazione la percezione e la consapevolezza dei loro valori irrinunciabili (*progetti 1, 2 e 3*),
2. un'ampia diffusione delle loro integre caratteristiche e bellezze che incrementi la sensibilizzazione e ammirazione delle genti (*progetti 1, 2,3,4*),
3. una preparazione nel comprendere il loro valore come contributo alla crescita socio-economica e turistica, di tipo sostenibile, dei territori d'appartenenza (*progetti 1, 2,3,4*),
4. una fattiva partecipazione da parte dei cittadini al loro governo e promozione, attraverso azioni condivise tra gli operatori volontari, gli enti ospitanti e la comunità stessa (*progetti 1, 2,3,4*).

5. un apprezzamento, da parte della più ampia collettività, dei benefici psico-fisici collettivi che possono derivare dal buon vivere fruendo e ammirando le bellezze della natura e della cultura con la giusta predisposizione d'animo (*progetti 1,3 e 4*)
6. una narrazione appassionata, con linguaggi diversi che riescano a raggiungere e sensibilizzare la più ampia parte della popolazione (*progetti 1, 3 e 4*)

Di seguito una tabella riepilogativa della visione del programma, che illustra la coerenza tra obiettivi scelti dell'Agenda 2030 e Obiettivi strategici del programma, con riferimento al contributo specifico di ogni progetto.

PROGRAMMA SCU –NATURA È CITTADINANZA

Ambito d'azione (M): TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ATTRAVERSO MODELLI SOSTENIBILI DI CONSUMO E DI SVILUPPO

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (obiettivo 5)
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (obiettivo 11)
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (obiettivo 15)

L'obiettivo scelto è affrontato con questo **OBIETTIVO DI PROGRAMMA:**

CONOSCENZA, CUSTODIA, CURA E PROMOZIONE DEI BENI COMUNI, INTESI COME LUOGHI DEL VIVERE E GLI HABITAT NATURALI CIRCOSTANTI, PER FORTIFICARE IL BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, DANDO LA POSSIBILITA' A TUTTI I CITTADINI, ANCHE GIOVANI E PERSONE FRAGILI, DI GODERNE E BENEFICIARNE CON UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE.

INCREMENTO DELL'ACCOGLIENZA NEI BORGHI E NELLE AREE PROTETTE PER CREARE MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL PATRIMONIO ARTISTICO, CULTURALE E NATURALISTICO

RIFLESSIONE SUL TEMA DEL RISPETTO DELLA NOSTRA CASA TERRA E QUINDI DI NOI STESSI E DELLE DIVERSITA', PER SVILUPPARE PENSIERI NITIDI, ARRICCHIRSI DI SOCIALITÀ E CULTURA E ASSUMERSI CHIARE RESPONSABILITÀ AFFINCHÉ NESSUNO SIA MAI PIU' SOLO

TEMI CENTRALI		INCREMENTARE LA CULTURA DELLE ATTIVITA' A CONTATTO CON LA NATURA – TREKKING, AGRICOLTURA, – CON I SUOI BENEFICI PER L'EQUILIBRIO ED IL BENESSERE PSICO-FISICO	COMPRENDERE LA NOSTRA EPOCA E MITIGARE / CORREGGERE LE INFLUENZE ANTROPICHE	AUMENTO DEL BENESSERE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE DELLE POPOLAZIONI LOCALI	VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI, STORICO-RELIGIOSE, CULTURALI E IL PATRIMONIO URBANISTICO E ARCHITETTONICO E DELLA RETE MUSEALE	RAFFORZAMENTO DELLO COLLABORAZIONE TERRITORIALE TRA ISTITUZIONI DIFFERENTI E CITTADINI, FAVORENDO LA CITTADINANZA ATTIVA ORIZZONTALE PER LA CURA DEI BENI COMUNI E L'ELIMINAZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE
1	NOI SIAMO NATURA: EDUCAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Miglioramento della qualità della vita e della salute attraverso la loro pratica all'interno delle aree protette e/o aree contigue	Avere una panoramica scientifica dell'ecologia e delle scienze della terra per interpretare correttamente i fenomeni dell'Antropocene ed individuare un	possibilità di ricevere istruzione e conoscenza su temi sociali, di vita sostenibile (produzione e consumo) e storia naturale, contribuendo ad una crescita culturale	Valorizzazione del territorio, dei borghi dei cammini antichi e moderni attraverso lo sport pedestre	Messa in rete delle realtà locali amministrative, delle associazioni e degli enti sovraterritoriali per percorrere un percorso comune volto alla valorizzazione d'insieme dei territori
2	SENTIERI DELLA NATURA e TUTELA DELLA BIODIVERSITA'					

3	PASSEPARTOUT: PARCHI E BORGHI ACCOGLIENTI		equilibrio con la Casa Terra	diffusa delle comunità, alla base di un benessere generalizzato (mens sana in corpore sano)		
4	CRESCERE NELLA LEGALITA' E DIFFONDERE LA CULTURA' DI GENERE CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE					
CONTRIBUTO DEI PROGETTI		2, 3	1, 3	2, 3, 4	1, 2, 3	1,2,3 e 4

Di seguito si riporta il contributo di ciascun progetto all'obiettivo del programma:

Progetto 1 - NOI SIAMO NATURA: EDUCAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Il progetto vede coinvolti sette parchi regionali (*Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dell'Appia Antica, Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e lago di Fondi, Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci, e la Riserva naturale regionale Monti Navegna e Cervia*) con i borghi di Cineto Romano e Subiaco.

E' un progetto basato sui temi **dell'Accoglienza, della Tutela, dello Studio e della Valorizzazione** come vettori di conoscenza e cambiamento che ha come finalità specifica incrementare l'accoglienza nei parchi e raccontare le finalità dei Parchi e cosa custodiscono i territori dei Borghi per stimolarne la loro visita, al fine di un arricchimento individuale e comunitario dei saperi culturali ed ambientali, che sappia costruire un turismo consapevole e partecipato.

Il Progetto vuole valorizzare e promuovere la fruibilità dei luoghi di vita dell'uomo, di quel prezioso patrimonio culturale, permeato di sapienza, tradizioni e vissuto giornaliero che spesso, per via del quotidiano pendolarismo, non riconosce e dimentica la propria memoria e la storia di cui siamo fatti, lasciando poco spazio ad occhi e pensieri che spesso non riescono ad apprezzare il valore dei borghi e dei paesaggi che li circondano.

Le attività cardine sono le seguenti:

- raccolta e selezione materiale informativo/promozionale già esistente – analisi storica – ideazione e produzione di nuovi format
- incremento dell'accoglienza nella rete museale e attività presso i punti informativi del territorio
- sviluppo di nuovi percorsi turistici guidati
- percorsi di apprendimento partecipato con le scuole con laboratori di storia e culture locali e di sviluppo sostenibile
- divulgazione della tutela e della cultura ambientale, promuovere una maggiore sensibilità sui temi ambientali e in particolar modo rispetto all'importanza del risparmio, riciclo, riuso delle risorse

Progetto 2- SENTIERI DELLA NATURA e TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

Il progetto vede coinvolti nove parchi regionali (*Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dell'Appia Antica, Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani, Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano, Riserva naturale regionale di Lamone, Parco naturale regionale Tevere Farfa, Riserva naturale regionale Laghi Lungo e ripasottile e la Riserva naturale regionale Monti Navegna e Cervia*) oltre ad un Parco nazionale: il Parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise e al Giardino Faunistico dell'Abatino con i borghi di Cineto Romano, Pescorocchiano e Belmonte in Sabina, la pro loco di Fiamignano, l'ASD Sofia ranch e la pro loco di Collalto Sabino.

Il progetto vuole contribuire, attraverso il monitoraggio ed il recupero della fauna in difficoltà

- *alla promozione, fruizione e salvaguardia dell'ambiente dei Parchi e dei territori contigui, andando ad interessare buona parte dei sentieri dei Parchi e, al bisogno, assicurandone la manutenzione.*

- alla salvaguardia della fauna selvatica in difficoltà, permettendone il recupero e, ove possibile, favorendone il reinserimento nel loro habitat naturali.

Obiettivo Generale: *Custodia e promozione dei beni comuni, intesi sia come luoghi del vivere (i borghi) sia come territori ad essi circostanti (gli habitat naturali), al fine di studiarli, valorizzarli, apprezzarli e divulgarli per goderne e beneficiarne con una fruizione sostenibile, sintesi di valori passati e odierni*

La realizzazione del progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici

- MONITORAGGIO DELLE COMUNITÀ FAUNISTICHE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DI RECUPERO, CURA, riabilitazione e rilascio della fauna selvatica rinvenuta, in condizione di bisogno, nel territorio
- SISTEMAZIONE DEI SENTIERI delle aree protette utili ai fini del monitoraggio faunistico
- POTENZIAMENTO DELLA VISIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE
-

Progetto 3- PASSEPARTOUT: PARCHI E BORGHI ACCOGLIENTI

Il progetto vede coinvolti sei parchi regionali (*Riserva Naturale regionale valle del Treja, Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e lago di Fondi, Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e lago di Fondi, Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano, Riserva naturale regionale di Lamone*) oltre ai comuni di Subiaco, Guidonia Montecelio, San Polo dei cavalieri, Montorio Romano, Palombara Sabina, Monteflavio, Poggio Moiano e Collalto e la pro loco di Collalto Sabino

Finalità generale del progetto è quello di avvicinare i volontari alla conoscenza delle Aree Protette e dell'importanza che rivestono le attività svolte, sia in campo di **sviluppo sostenibile**, sia in campo di **salvaguardia ambientale**, sia di **salvaguardia del paesaggio**, sia della **fruizione dei territori** mantenendo e creando sentieri per gli amanti delle attività outdoor, sia l'importanza di tutte le attività mosse a **promuovere** i territori all'interno delle AA.PP. Aumentare l'offerta della rete di accoglienza, delle aree didattiche e dei servizi per l'accesso alle informazioni; coinvolgere i cittadini in azioni di tutela e salvaguardia attiva del territorio e rafforzare la rete dell'associazionismo e delle micro-imprese di servizi che già collabora con l'Ente Parco.

Obiettivi specifici

- Attivare un forte sentimento di accoglienza dei viaggiatori;
- Stimolare le leve culturali dei territori;
- Sperimentare forme itineranti di fruizione pubblica;
- Individuare un sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi che ricadono nelle dette zone;
- Far conoscere le attività in cui gli Enti Parco sono impegnati giornalmente

Risultati attesi

- Individuazione possibili interventi da predisporre;
- Progettazione di sistemi per mettere in rete tutti le strutture ricettive e i territori
- Promozione di attività culturali e di animazione territoriale tra gli attori locali, per far percepire l'importanza dell'accoglienza;
- Attivazione di nuove attività didattiche nelle strutture dei Parchi e nelle aree museali (dove presenti);
- Apertura (anche nei fine settimana) delle strutture di accoglienza e front office ai turisti (centri visita o simili)
- Implementazione delle attività di manutenzione delle reti sentieristiche dell'aree protette e della pic nic;
- Aumento della conoscenza del territorio di tutti gli aspetti naturalistici, promozionali e amministrativi;
- Aumento della consapevolezza dell'importanza della conoscenza e della manutenzione del territorio;

Progetto 4 - CRESCERE NELLA LEGALITA' E DIFFONDERE LA CULTURA' DI GENERE CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE

Il progetto vede coinvolti la Procura della repubblica presso il tribunale Ordinario di Tivoli con i Comuni di palombara sabina, Montorio Romano e San polo dei Cavalieri.

OBIETTIVO GENERALE: sensibilizzare ed educare ad una nuova legalità e contrastare comportamenti al limite ancorché delittuosi, attraverso la promozione dell'interazione tra popolazione e istituzioni, quali, appunto, autorità giudiziaria e uffici giudiziari.

In un contesto rigoroso come quello degli uffici giudiziari si offre la possibilità alla cittadinanza di diventare parte attiva, contribuendo ad una **nuova giustizia, all'insegna della comunicazione, dell'accoglienza, della conoscenza e consapevolezza della realtà**, partecipando inoltre al contrasto ad ogni forma di discriminazione e pregiudizio e alla tutela della persona e delle vittime di reato.

E intendimento del progetto che si svolgerà in coprogettazione con l'Associazione Differenza Donna che da anni è impegnata per la tutela dei diritti delle donne incrementare non solo il **numero**, ma anche la **tipologia** di servizi erogati alla cittadinanza ed in particolare alle parti offese vittime di reato, **divulgare la "buone prassi"** poste in essere fino ad oggi a tal scopo dalla Rete Interistituzionale per la realizzazione di un'azione integrata per l'incremento della protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere già descritta in premessa.

In modo complementare alle azioni della Rete, si vuole, in generale, **incrementare le attività dello spazio Ascolto e accoglienza vittime** ed avviare, con **il coinvolgimento dei centri antiviolenza del territorio**, progetti specifici diretti ad evitare la ritrattazione, il ridimensionamento o il *ritiro* della denuncia/querela da parte della donna, indotta a ciò da elementi esterni che ne alterano la scelta.

Obiettivi specifici:

- 1) **AFFIANCAMENTO** dei volontari agli Operatori dello sportello di ascolto, luoghi dove psicologi, operatori sociali, avvocati, ed altre figure accompagnano e costruiscono percorsi di consapevolezza anche con l'intento di fortificare quella sicurezza interiore necessaria nei percorsi di denuncia delle prevaricazioni subite;
- 2) **ACCOGLIERE, ACCOMPAGNARE e SOSTENERE** chi ha subito aggressioni di diversa natura durante le sedute (fasi processo penale) ove sono previsti gli incidenti probatori in Tribunale e le udienze dibattimentali;
- 3) **REALIZZARE e PARTECIPARE** a progetti di sensibilizzazione nelle scuole secondarie di primo ordine (medie) e di secondo ordine (superiori) sui temi del Valore delle Diversità;
- 4) **CURARE** l'informazione delle attività della Procura nel settore della violenza di genere anche attraverso implementazione e gestione dei siti web: comunicati, news, locandine;
- 5) **CREARE** una rete a tutela della donna dopo la celebrazione del processo assicurando i rapporti con il processo civile attraverso il costante monitoraggio dei fatti rilevanti raccolti nel procedimento penale;

Risultati attesi:

1. Formazione specifica con approfondimento sugli aspetti penali e sui risvolti psicologici, anche attraverso la gestione di fascicoli e procedimenti penali non secretati, (unitamente alle Segreteria del PM) raccolta dati più significativi attraverso percorso studio;
2. Acquisizione delle conoscenze necessarie e valutazione del rischio;
3. Contrastare la vittimizzazione secondaria e offrire protezione;
4. Costante attenzione alla tutela della donna durante il processo penale e dopo la fase processuale;